

## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL 3 NOVEMBRE 2011 DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**

Il giorno 3 novembre 2011, alle ore 10.00, presso la sala riunioni della Provincia in Via Mazzini 6 a Reggio Emilia, si è riunita la Conferenza provinciale di coordinamento ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12/03 per la discussione del seguente **ordine del giorno**:

1. nuove norme in materia di istituti comprensivi ai sensi dell'art. 19 Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111): aggiornamenti in merito;
2. informativa sulla deliberazione di Giunta regionale n. 1449 del 10 ottobre 2011 "L.R. 12/03: approvazione intervento regionale a sostegno delle scuole dell'infanzia – riparto, assegnazione e impegno delle risorse a favore delle Province – A.S. 2011/2012";
3. varie ed eventuali.

Dei soggetti istituzionalmente chiamati a costituire la Conferenza provinciale di coordinamento sono **presenti**:

- Ilenia Malavasi, Assessore provinciale all'Istruzione;
- Vincenzo Aiello, Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio XIV, Ambito Territoriale per la Provincia di Reggio Emilia;
- Iuna Sassi, Assessore all'Educazione, Scuola, Giovani, Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia;
- Mirca Gabrini, Assessore alla Scuola e alla Formazione professionale, Servizi sociali, Famiglia del Comune di Castelnovo ne' Monti;
- Avio Manfredotti, Assessore alla Scuola del Comune di Guastalla;
- Fulvio Carretti, delegato dal Sindaco di Scandiano in sostituzione dell'Assessore alle Politiche Educative del Comune di Scandiano Alberto Pighini;
- Emanuela Gobbi, Assessore alla Scuola del Comune di Correggio;
- Paola Casali, Sindaco di Bagnolo in Piano;
- Marcello Moretti, Sindaco di Sant'Ilario d'Enza;
- Giovanni Battista Diciocia, Dirigente scolastico I.C. Rubiera;
- Lorenzo Franchini, Dirigente scolastico I.C. Busana;
- Silvia Razzoli, Dirigente scolastico I.C. Toano;
- Paolo Baroni, Dirigente scolastico Istituto "Motti" di Reggio Emilia;
- Ivano Vaccari, Dirigente scolastico D.D. di Castelnovo ne' Monti;
- Sr Silvia Biglietti, Presidente CIOFS-FP Emilia-Romagna;
- Umberto Lonardoni, Direttore di IFOA di Reggio Emilia.

Sono **assenti**: Patrizia Pellacani, Dirigente scolastico Istituto "Zanelli" di Reggio Emilia; Maurizio Bocedi, Dirigente scolastico dell'Istituto "Scaruffi – Levi – Città del Tricolore" di Reggio Emilia, Pietro Quartani, Responsabile della sede di Reggio Emilia di IRECOOP Emilia-Romagna.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, la Dott.ssa Paola Canova, Dirigente del Servizio Programmazione scolastica, educativa ed interventi per la sicurezza sociale della Provincia; la Dott.ssa Nadia Castagnetti, Responsabile dell'U.O. Programmazione scolastica e attività amministrative della Provincia; il Dott. Eugenio Paterlini, Responsabile

U.O.C. Gestione processi educativi del Servizio Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia.

Verbalizza la Dott.ssa Nadia Castagnetti.

La Presidente Malavasi saluta i presenti ed apre i lavori affrontando il punto 1 dell'ordine del giorno: nuove norme in materia di istituti comprensivi ai sensi dell'art. 19 Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111). Informa la Conferenza che si sono svolti incontri di confronto in tutti gli ambiti territoriali. Invita pertanto i rappresentanti degli ambiti territoriali presenti in Conferenza a relazionare sulle rispettive proposte di riorganizzazione della rete scolastica del 1° ciclo, affinché la Conferenza possa esprimere un parere in merito.

L'Assessore Gobbi informa che la proposta di riorganizzazione della rete scolastica che verrà deliberata dai Comuni di Correggio e San Martino prevede l'istituzione di 2 Istituti Comprensivi a Correggio e 1 Istituto Comprensivo a San Martino in Rio. Tutti gli IC che verranno istituiti avranno una popolazione scolastica di circa 900/950 alunni. Sono ancora in fase di studio le ipotesi di suddivisione dei plessi. Rispetto al piano di dimensionamento del 2000 si avrebbe in tal modo una autonomia scolastica in più.

Il Dott. Carretti informa che la proposta di riorganizzazione della rete scolastica che verrà deliberata dal Comune di Scandiano prevede l'istituzione di 2 Istituti Comprensivi nel comune di Scandiano, con una popolazione rispettivamente di 950 e 1.170 studenti. Rispetto al piano di dimensionamento del 2000 si avrebbe in tal modo una autonomia scolastica in meno.

L'Assessore Gabrini informa che la proposta di riorganizzazione della rete scolastica che verrà deliberata dai Comuni dell'ambito territoriale di Castelnovo Monti prevede che all'IC di Busana si aggregino i plessi di Vetto (si tratta di 120 studenti che andranno a incrementare la popolazione scolastica dell'IC di Busana fino ad arrivare a circa 400 studenti in tutto) e che a Castelnovo ne' Monti venga istituito un unico IC con 980 studenti. Inoltre, si propone che la sede di Castelnovo Monti dell'Istituto Superiore "Motti" acquisisca la propria autonomia. Rispetto al piano di dimensionamento del 2000 non si avrebbe in tal modo nessuna variazione del numero delle autonomie scolastiche.

L'Assessore Sassi informa che la proposta di riorganizzazione della rete scolastica che verrà deliberata dal Comune di Reggio Emilia prevede che, a fronte delle attuali 13 autonomie e di una popolazione di 13.450 studenti, le autonomie derivanti dalla riorganizzazione saranno 12. Rispetto al piano di dimensionamento del 2000 si avrebbe in tal modo una autonomia scolastica in meno. La proposta parte dal concetto di comprensività come progetto educativo e formativo strutturato. Poiché attualmente le scuole medie sono 11, la proposta prevede che la dodicesima autonomia venga istituita suddividendo la SM "Pertini". La riflessione sul primo ciclo va fatta subito, con la forza e il coraggio di decidere, affinché non si trascinino questioni irrisolte, come invece sembra stia accadendo nel distretto montano. Qualora questa ipotesi ottenga dei pareri contrari, si propone di ottenere la 12° dirigenza istituendo un Istituto Comprensivo con il forese.

Il Sindaco Moretti afferma che in tutti gli ambiti territoriali è stato fatto un grosso lavoro di governo ai fini della riorganizzazione del primo ciclo e auspica che in futuro si possano sperimentare sinergie operative come ad esempio quella tra le varie segreterie scolastiche.

La Presidente Malavasi ribadisce che i criteri che sono stati seguiti in sede di concertazione delle proposte nei vari territori sono stati non solo quello del parametro numerico ma tenendo presente la territorialità, la continuità, la necessità di concludere il dimensionamento in tempi certi e di governare il processo. Si esprime favorevolmente sulla proposta di Reggio Emilia (11 dirigenze sarebbero troppo penalizzanti e non reggerebbero nel tempo); sulla proposta di Scandiano, che esprime un ottimo equilibrio e sulla proposta di Correggio e San Martino che, benché opposta a quella di Casalgrande dove esiste un unico IC di 1700 studenti, ha tenuto conto della prospettiva di crescita demografica. Invece, la discussione in montagna non è stata facile: i Sindaci hanno preferito mantenere le proprie autonomie pur consapevoli del rischio che il territorio montano sta correndo. Se la legge di stabilità verrà votata a programmazione ormai chiusa, la scelta del mantenimento delle attuali autonomie potrebbe essere pagata a caro prezzo. I Sindaci della montagna si sono però resi disponibili a rivedere l'organizzazione della rete dopo la scadenza degli attuali incarichi dirigenziali. Condivide la proposta di due autonomie per il secondo ciclo in montagna, benché ciò debba per forza comportare la progressiva costruzione di due istituti ugualmente forti e competitivi sul territorio.

L'Assessore Gobbi precisa che, mentre a Casalgrande esiste già un IC di 1700 alunni, a Correggio si sta lavorando per costruire un'organizzazione scolastica che duri nel lungo periodo.

Il Preside Baroni auspica che in montagna non si resti ancorati a proposte coincidenti con i territori dei singoli comuni ma che si cominci a lavorare su un'area più vasta. Ritiene che un dirigente assegnato stabilmente ad un'autonomia, anche se composta da molti plessi, sia preferibile ad un reggente. Propone provocatoriamente di istituire 3 dirigenze nel territorio montano e 2 a Castelnovo ne' Monti, che è centro di raccolta economica, culturale, ecc. Il rafforzamento del 1° ciclo a Castelnovo potrebbe avere ripercussioni anche sul potenziamento del secondo ciclo in montagna.

Il Dott. Aiello sottolinea il buon lavoro svolto e il grande sforzo che gli enti locali stanno facendo per governare il processo. Prevede però situazioni sgradevoli e spiacevoli per prossimo anno scolastico. L'obiettivo del MIUR per la provincia di Reggio Emilia è di arrivare a 3 autonomie in meno rispetto al piano di dimensionamento del 2000 (meno 11 in totale su tutto il territorio regionale). Benché la competenza sul dimensionamento sia della Regione, è il MEF che impone gli obiettivi da raggiungere per il contenimento della spesa. Pertanto, a fronte del mantenimento delle autonomie scolastiche, non verranno assegnate dirigenze. Le proposte in discussione vedono un contenimento a Reggio e Scandiano e un saldo positivo a Correggio giustificato dalla crescita demografica, ma l'obiettivo finale non viene rispettato. Non condivide la proposta della montagna, che, ad eccezione del comune di Castelnovo Monti, non guarda avanti ma punta al mantenimento dell'esistente. Sarebbero invece risultate particolarmente opportune le fusioni Casina-Carpineti e Villa-Toano.

L'Assessore Gabrini ribadisce che il Comune di Castelnovo Monti ha fatto uno sforzo notevole, a prescindere dai numeri. Gli altri amministratori della montagna, invece, evidentemente preferiscono fermarsi a riflettere. Si rende in ogni caso disponibile a riprendere la dismissione in montagna, benché sia convinta che le idee dei Sindaci difficilmente cambieranno.

Il Dott. Aiello replica che un segnale positivo potrebbe essere quello di arrivare ad almeno 2 autonomie in meno rispetto al piano di dimensionamento del 2000.

L'Assessore Gobbi interviene chiedendo al Dott. Aiello se sono già noti obiettivi di contenimento della spesa da raggiungere per i prossimi anni scolastici.

Il Dott. Aiello replica che al momento non si possono fare previsioni, pertanto occorre fare scelte ragionevoli, guardando al futuro.

L'Assessore Sassi afferma che, considerando i numeri della popolazione scolastica nel territorio montano, si potrebbero prevedere 5 autonomie, mentre oggi ce ne sono 7: la scelta dei Sindaci di aggrapparsi all'esistente non guarda al futuro. L'IC di Busana fa già riferimento al territorio di ben 4 comuni, che diventeranno 5 se si aggiunge forzatamente Vetto (benché i cittadini di Vetto non vadano a Busana ma a Castelnovo né Monti per tutti gli altri servizi). Sembra eccessivamente rischioso non avere il dirigente scolastico né a Casina né a Carpineti per mantenere inalterato il numero delle autonomie. Il sacrificio del Comune capo distretto risulterà vano se il resto del territorio non segue lo stesso percorso. Non condivide però la proposta del preside Baroni, in quanto in montagna sembra ci sia un'a sorta di immotivata "allergia" a vedere in Castelnovo Monti il centro del territorio.

L'Assessore Gabrini conferma che tutte queste riflessioni sono state fatte, ma i Sindaci ne aggiungono altre e diverse.

Il Preside Vaccari sottolinea che da luglio ad oggi si sono fatti enormi passi avanti e si è vicini al traguardo. Condivide i parametri previsti dagli indirizzi della Regione Emilia-Romagna. Il nodo della discussione è rappresentato dal rischio di creare servizi non funzionali per rispettare i numeri. Segnala che, per la prima volta in Italia, si è arrivati a concepire una scuola autonoma senza Dirigente Scolastico e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Il parametro dei 500 alunni per autonomia porta fisiologicamente ad avere 5 autonomie nel territorio montano, cosicché si potranno avere 5 Dirigenti Scolastici.

Il Preside Franchini ritiene ragionevoli 5 autonomie, obiettivo raggiungibile con uno sforzo accettabile. Occorre superare il concetto della scuola legata ad un territorio comunale: i cittadini di Vetto potranno fruire di uno sportello decentrato.

La Preside Razzoli sottolinea che in montagna occorre fare attenzione a non procedere ad accorpamenti che nessun Dirigente Scolastico sarebbe in grado di gestire. Unire Villa Minozzo e Toano significherebbe creare un'autonomia con 14 plessi. In montagna il fenomeno del precariato è altissimo e la tenuta dell'istituzione scolastica è garantita dal Dirigente Scolastico. Nel 1995 la montagna rinunciò a 6 dirigenze; è legittimo che, nella fase attuale, gli amministratori vogliano prendersi il tempo per riflettere, non prefigurandosi una reggenza ma una eventuale possibilità di deroga. Spesso, in montagna, la scuola è l'unico servizio che resta ai cittadini.

La Presidente Malavasi chiede al Dott. Aiello una verifica del numero di autonomie afferenti al primo ciclo di istruzione sul territorio provinciale.

Il Dott. Aiello si impegna a fare la verifica richiesta.

La Presidente Malavasi sottopone al parere della Conferenza le proposte di riorganizzazione della rete scolastica del primo ciclo formulate dagli ambiti territoriali di

Reggio Emilia, Correggio e Scandiano, rimandando alla prossima seduta della Conferenza il parere sulla proposta formulata dall'ambito territoriale della montagna. L'esito della votazione è il seguente: tutti favorevoli all'unanimità.

La Dott.ssa Canova informa i membri della Conferenza che l'annuale Salone dell'orientamento verrà anticipato a dicembre. Il 9 e il 10 dicembre si svolgerà a Reggio Emilia, presso i locali dell'Università, e sarà dedicato agli studenti di Reggio Emilia e alle loro famiglie. Il 17 dicembre, invece, il Salone si svolgerà nei poli scolastici distrettuali. Si richiede il supporto organizzativo degli enti locali. Saranno comunque presenti le operatrici di Polaris per presentare le altre scuole superiori della provincia. Informa inoltre che nel pomeriggio avrà inizio il corso di formazione per i docenti referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di primo grado.

Si passa poi al secondo punto all'ordine del giorno: informativa sulla deliberazione di Giunta regionale n. 1449 del 10 ottobre 2011 "L.R. 12/03: approvazione intervento regionale a sostegno delle scuole dell'infanzia – riparto, assegnazione e impegno delle risorse a favore delle Province – A.S. 2011/2012".

La Dott.ssa Canova informa che la Regione Emilia Romagna, rilevando le criticità economico-finanziarie presenti a livello nazionale, ha ritenuto assolutamente prioritario intervenire finanziariamente a sostegno delle scuole dell'infanzia statali e paritarie (appartenenti al sistema nazionale di istruzione) attraverso attività che prevedano il coinvolgimento di adeguate professionalità, al fine di assicurare continuità con lo scorso anno all'azione regionale, contribuire a soddisfare le richieste ancora inevase di inserimento nelle scuole d'infanzia e rispondere alle aspettative dei cittadini, finalizzate a contrastare la riduzione dei livelli di diffusione della scuola per l'infanzia presenti nella nostra regione e la riduzione del tempo scuola.

Informa inoltre che:

- la Regione, per distribuire le risorse alle Province, ha utilizzato dati predisposti dalle Province e raccolti da ANCI, Legautonomie e UPI dell'Emilia Romagna su indicazioni della Regione Emilia Romagna con l'obiettivo di garantire l'estensione del servizio in direzione di una costante ed efficace politica di sostegno nei confronti dei bisogni sociali delle famiglie;
- i dati raccolti dalle Province attraverso questo monitoraggio sono stati i seguenti:
  - n. bambini già ammessi da lista d'attesa nell'a.s. 2010/2011 per l'accesso alla frequenza in nuove sezioni (istituite a tempo pieno o a orario ridotto);
  - completamenti di sezioni funzionanti ad orario ridotto di scuole dell'infanzia appartenenti al sistema nazionale d'istruzione con prosecuzione nell'a.s. 2011/2012;
  - n. bambini già in lista d'attesa o ammissibili per l'accesso ad analoghe tipologie di intervento di nuova attivazione nell'a.s. 2011/2012;
- la Regione ha definito prioritari i finanziamenti a favore delle scuole dell'infanzia statali.

In base a quanto indicato dalla Regione, la Provincia dovrà dare attuazione ai criteri e alle priorità indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1449 di ottobre 2011 e provvedere alla raccolta dei fabbisogni sul territorio provinciale e alla distribuzione delle risorse regionali.

Infine la Dott.ssa Canova presenta lo schema delle nuove intese regionali triennali 2011-2014 sottoscritte in data 29 ottobre 2011 ai sensi della L.R. 26/01 art. 7 comma 3, fra Regione Emilia Romagna-ANCI-UPI-Legautonomie locali con, Cispel dell'Emilia Romagna, Confcooperative-Emilia Romagna, Legacoop-Ancst dell'Emilia Romagna e Federazione

Opere Educative; che impegnano i firmatari - oltre che sul coordinamento pedagogico, la qualificazlone ed il miglioramento del servizio, anche a condividere capillarmente i dati relativi alle iscrizioni, con l'adozione di strumenti informativi utili a creare una vera e propria anagrafe degli iscritti, delle liste d'attesa, per consentire una maggiore puntualità nella programmazione.

Alle ore 13:15 la seduta è tolta.

La Presidente  
Ilenia Malavasi